stri giorni (citiamo l'insediamento sul preesistente «Palazzo del giornale» del complesso del Palazzo della Moda, cresciuto nel dopoguerra nell'insediamento di Torino Esposizioni, posto a cavallo del tratto ovest del Corso Sclopis, interrompendo la linea viaria Corso Raffaello-Corso Massimo d'Azeglio-Ponte Isabella). Rimodellazioni e nuovi manufatti caratterizzano la storia anche recente del parco e della sponda. Tra questi, ricordiamo come prima estensione del disegno ambientale oltre il fiume l'impianto dell'Esposizione del 1911, e la successiva sistemazione a riscontro del Parco del Valentino delle aree acquisite in tale occasione (cfr. relazione di area fluviale F29). Tra gli eventi più determinanti dell'assetto del piano è da ricordare l'asfaltatura dei larghi viali di vecchia origine in relazione anche all'uso del Parco del Valentino a sede di manifestazioni automobilistiche (tra le due guerre e nel primo dopoguerra) che hanno pesantemente alterato l'assetto ecologico dell'area e che sono mantenuti, pur preclusi al traffico privato. Agli anni Venti risale altresì l'uso dello specchio d'acque antistanti il Valentino a idroscalo (la rimessa dell'idrovolante, poco a valle del Ponte Isabella, venne sconsideratamente poi demolita), uso cui sono forse da porre in relazione anche taluni interventi di sistemazione e manutenzione delle sponde.

III. QUALIFICAZIONE

La sponda, storicamente connessa con la formazione del Parco, risulta un tratto fluviale di particolare qualificazione paesistica nell'insieme e nei suoi elementi costitutivi (non rispondenti ad un disegno coerente ma prodotti da una stratificazione di interventi diversi nel tempo e nelle finalità). Sebbene alcune delle singole parti siano suscettibili di interventi di restauro ambientale anche in relazione alle nuove funzioni (ad esempio, programmi di riuso museale del Castello, verifica dell'opportunità della presenza di asfaltature dei viali), tutto il parco nell'insieme ed in particolare l'assetto della sponda fluviale è da considerare del massimo valore ambientale, e come tale meritevole di manutenzione e rigorosa tutela (nella delimitazione, nell'assetto, nella compatibilità delle funzioni, sia stabili che temporanee).

Area di classe I.1 (di elevato valore ambientale).

IV. CONNESSIONI

Connessione funzionale e tipologica con l'area a monte F35; connessione paesistica con la frangente area F28 e la collina.

Area fluviale F35 fiume Po

Quartieri interessati: Q2

Carta tecnica della Città di Torino 1/2000.
tavole n. 58, 66 (cfr. anche schede 2/49, 2/58)

I. DEFINIZIONE

Tratto di sponda sinistra del Po delimitato da Ponte Balbis, Corso Galileo Galilei, Ponte Isabella, asse del fiume.

II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

Parte di sponda sinistra del Po, a scarpata erbosa in parte alberata, in parte a vegetazione arborea spontanea, con banchina ciclabile (sottopassante il Ponte Balbis) eccetto l'ultimo tratto a valle (in corrispondenza della sede del circolo ricreativo-culturale della «Lega Navale»).

Il declivio è intersecato da un viale lungofiume, a costa del quale è attrezzato un tratto a giardino. Tutta la sistemazione riprende tardivamente i tipi paesaggistici del parco del Valentino.

L'area risulta nella cartografia tra Sette e Ottocento caratterizzata da un alto terrazzamento agricolo affacciato sul Po, a valle dell'immissione del canale alimentante i molini della cascina «Molinetta» (ovvero «Ferme Gallo»). Pur compresa entro la prima cinta daziaria del 1853 e frazionata dai piani (in seguito realizzati) dei nuovi tracciati viari tra cui il Corso Galilei, la zona restò a lungo trascurata, fors'anche per la vicina realizzazione dell'Ergastolo (all'angolo tra Corso D'Azeglio e Via Tiziano).

Anche dopo la costruzione del Ponte Isabella, le aree retrostanti rimasero marginali, occupate poi da insediamenti misti, tra cui spiccano quelli della Fiat. Occasione per la sistemazione dell'area fu l'Esposizione del 1911, quando — aperto il sottopassaggio del Ponte Isabella — le linee del Parco del Valentino vennero riprese per allestirvi un «parco dei divertimenti» a collegamento con il «ristorante popolare» e i padiglioni «delle opere pubbliche» e «del materiale ferroviario» realizzati tra l'attuale Via Tiziano e Corso Bramante.

È da notare che in tale occasione fu sistemata la sponda, tracciando il viale inferiore, mentre Corso Galilei (indicato solo sommariamente nel piano del 1907) fu aperto solo successivamente sull'area espositiva. Tra gli insediamenti caratterizzanti successivi è la collocazione, sulla sede del circolo ricreativo della Lega Nazionale, della parte centrale del sottomarino «Andrea Provana».

III. QUALIFICAZIONE

Area fluviale di prosecuzione del Parco del Va-